

Il protagonista Il napoletano autore di un gol a cinque mesi dalla doppietta di Coppa Italia: «Che sofferenza, sembrava l'ennesima serata storta»

Le lacrime di Insigne: «Ho scacciato la tristezza»

Lorenzo ammette:
 «Gravi gli errori al tiro
 chiedo scusa ai tifosi»

Angelo Rossi

Aveva preso il palo per la seconda volta. Palo interno. E gol. Quello che ha sbloccato lui e la squadra. «Che liberazione, sembrava l'ennesima serata storta». Invece per Insigne è stata la nottata della liberazione. Il primo gol della stagione, esattamente cinque mesi dopo l'ultima esultanza.

Succedeva all'Olimpico, la finale maledetta di coppa Italia. Lorenzini con una doppietta indirizzò il trofeo verso Napoli. Da allora a ieri sera, un oceano di emozioni e anche di delusioni. Con il fallimento del mondiale brasiliano di mezzo. Non è stato un avvio di stagione facile per lo scugnizzo di Frattamaggiore: le polemiche in ritiro e la contestazione del San Paolo. Ieri ha fatto centro per la quindicesima volta in maglia azzurra su 102 presenze.

«Dedico la prodezza a mia moglie Genny, che è nuovamente in dolce attesa, e a mio figlio. È stata una partita dura, di grande sofferenza ma abbiamo portato a casa quello che volevamo, cioè i tre punti»: è la vittoria della reazione, la terza consecutiva del Napoli che aggiusta un pochino la propria classifica e metabolizza i ko contro Chievo e Udinese.

Nel bene e nel male, il successo sul Torino porta la firma di Insigne, protagonista assoluto. «Nel primo tempo mi stava crollando il mondo addosso, sentivo un peso opprimente a causa di quei due errori: un palo e una grande parata di Gillet ma soprattutto due errori di Insigne. Solo davanti al numero uno granata, due rigori in movimento, più difficile sbagliare che mettere il pallone dentro. Con gli inevitabili mugugni del San Paolo a fare da contorno, si sono ascoltati nuovamente fischi all'indirizzo dell'attaccante napoletano.

Al minuto nove del secondo tempo è arrivata la liberazione. Colpo di testa di precisione, palo interno e gol. Festa grande in famiglia, nel pomeriggio il fratello Roberto ne aveva fatti tre con la Reggina. In serata la gioia è toccata a Lorenzo, scoppiato a piangere dopo la rete del pareggio. «Sì, è vero, ho pianto ma erano lacrime di gioia. Avevo addosso un magone pazzesco, è vero che ho colpito il palo ma nella prima occasione c'è stata anche una buona dose di errore da parte mia perché ho sbagliato a calciare. Chiedo scusa alla squa-



I giovani
 Anastasio e Luperto nell'Under 17

I due difensori della Primavera azzurra, Anastasio e Luperto, sono stati invece convocati per con l'Italia under 17 per le tre partite che si giocheranno in Moldavia valevoli per le qualificazioni agli Europei. L'under 17 giocherà contro l'Armenia mercoledì 15 ottobre, venerdì 17 contro la Moldavia e lunedì 20 contro l'Islanda. Anastasio e Luperto fanno parte del gruppo dell'Italia under 17 e hanno la grande occasione di mettersi in mostra e di guadagnarsi la vetrina della fase finale degli Europei di categoria. Luperto ha anche esordito in prima squadra in un'amichevole estiva al San Paolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dra, nella ripresa credo di aver dato una grossa mano a tutti».

È stata un'altra storia il secondo tempo. Gol a parte, anche tatticamente è stato prezioso nel lavoro di cucitura tra la tre quarti e l'attacco. «Volevamo vincere, questi tre punti sono oro colato, hanno grande importanza. Ora bisogna mantenere questo equilibrio e andare avanti partita per partita. Mi sono sbloccato, arriveranno altri gol. E vedrete che presto in campionato farà gol anche Higuain, lui ci porterà in alto».

Ha trasformato i fischi in applau-

La dedica
 «La rete è per mia moglie Genny che è in attesa e per mio figlio»

si. «I tifosi ci sono vicini, ci stanno le loro critiche quando noi sbagliamo ma cercheremo di portarceli sempre dalla nostra parte. Dobbiamo restare uniti, è così che si vincono le partite».

Fila liscia la serata di Insigne tra pali, gol, assist e lacrime. «Diciamo che non ci siamo fatti mancare niente però dimentichiamo in fretta i tre punti. Sono preziosi e ci danno morale. Abbiamo ripreso la nostra strada e guai a fermarci». Con una doverosa sottolineatura: «Uniti si vince, in campo e fuori». Insigne forse è tornato davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bomber

Callejon goleador ritrovato allontana le sirene di Madrid

Gianluca Agata

È il capocannoniere di questo Napoli claudicante che a suon di successi sta uscendo dall'infermeria. Sembrava aver smarrito la via del gol ad inizio stagione. Al San Paolo ancora fa male la conclusione contro l'Atletico Bilbao che meritava miglior fortuna e che sarebbe potuta significare qualificazione in Champions League. José Maria Callejon sta tornando. Il ventisettenne di Motril è a quota quattro reti, capocannoniere di un Napoli che porta a referto anche De Guzman, Koulibaly, Zapata e Insigne. Cosa curiosa che quando il Napoli è andato a segno Callejon ha sempre marcato il cartellino. E le ultime reti sono state decisive. Se quelle di Genova (1-2) e contro il Palermo (3-3) non hanno deciso il risultato, contro il Sassuolo (0-1) ed il Torino (2-1) si tratta di una firma che vale sei punti. Come lo scorso anno quando a fine stagione ne mise a segno undici e tutti o quasi decisivi. Tutti pesantissimi.

Era venuto a Napoli tra lo scetticismo generale per cercare di staccare il pass per i mondiali. Quando Benitez pronosticò un Callejon in doppia cifra in molti storsero il naso. Ed invece aveva ragione lui. Purtroppo non è riuscito ad andare ai Mondiali nonostante una grandissima stagione. I rumors di mercato lo hanno portato (e lo portano tuttora perché quando le cose vanno così così c'è sempre qualcuno in partenza) verso l'Atletico Madrid. Simeone farebbe carte false per avere lo spagnolo alla sua corte. Ma è difficile pensare che il Napoli possa privarsene, soprattutto se la stagione degli azzurri prenderà la piega sperata. E delle cinque vittorie consecutive che Benitez ritiene possano servire per uscire dalla crisi ne sono arrivate già tre. Finora è il suo fedelissimo. Anche quest'anno non ci rinuncia. Ha sempre giocato incurante del massiccio turnover. Una media di 72 minuti a gara. Delle dieci partite ufficiali otto volte è partito nell'undici titolare, in due occasioni è subentrato collezionando una mezzora di gioco. Ed in campionato il suo rendimento è fotocopia dello scorso anno: quattro gol in sette giornate. Contro Bologna, Chievo e Atalanta nelle prime tre partite del 2013-14. Il quarto è arrivato alla settima contro il Livorno.

In questa stagione stesso score anche se, probabilmente, la differenza la fanno le attese. Napoli è di bocca buona e se lo scorso anno era una sorpresa vedere un giocatore con un rendimento così alto, quest'anno si alza l'asticella. Replicare non basta più perché i gol di Callejon devono nuovamente valere la Champions.



I numeri

Capocannoniere azzurro dopo un inizio stentato: stesso bottino del 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La missione L'agenzia del potente manager segue i promettenti tesserati di tre società

Raiola va a caccia di talenti in Campania

Pasquale Guardascione

POZZUOLI. L'agenzia di uno dei manager calcistici più potenti cerca talenti in Campania. Molto attivo nella regione Enzo Raiola, cugino e collaboratore dell'area scouting della Sportman di Mino Raiola, procuratore di Balotelli e Ibrahimovic tra gli altri. «La Campania ha un bacino di utenza molto ricco di giovani promesse - afferma Enzo Raiola, 39enne originario di Angri e da diversi anni a Montecarlo -. Il mio compito nell'ultimo periodo è stato quello di scrutare e segnalare giovani di grande talento che possono ambire ad una carriera di livello: in totale sono quasi trenta quelli che finora sono partiti dalla nostra regione e giocano nei settori giovanili dei grandi club di serie A».

Un progetto giovani ben strutturato che vede la collaborazione già con due club della provincia di Napoli e Caserta. «Dal 2009 collaboriamo con il Calcio Azzurri di Torre Annunziata del presidente Stefano Cirillo - continua Raiola -. Quest'anno abbiamo puntato su un semipro-



fessionismo con squadre composte per lo più da elementi di spessore e selezionati attraverso provini dai nostri tecnici, convogliando in esse molti piccoli giocatori che ci sono stati portati dalle altre realtà della provincia di Napoli. Poi, dal 2011 abbiamo avviato anche la collaborazione con la Ssc Capua. Alla base del

L'accordo
 Seguiti i baby giocatori di Calcio Azzurri Capua e Monterusciello

nostro lavoro ci deve essere la serietà e la bravura e, poi, saper seguire il giovane giocatore costantemente una volta passato ad un grande club».

Nelle scorse settimane Raiola ha visitato il Monterusciello Calcio. «C'è stato un primo contatto con la famiglia Ruta - spiega Raiola -. Nelle prossime settimane i nostri tecnici faranno degli stage per conoscere i ragazzi e poi valuteremo se continuare il nostro rapporto di collaborazione». Lungo l'elenco dei giocatori selezionati. «Il portiere Gianluigi Donnarumma, classe '99, originario di Pompei, ha esordito nella Primavera del Milan - ricorda Raiola - Nei rossoneri c'è l'attaccante Cosimo La Ferrara, classe '98, di Melito, mentre, nel Genoa il bomber Luca Matarese, classe '98, di Castellammare di Stabia e già convocato in nazionale under 17. Un fatto curioso è che i tre attaccanti classe 2000 di Milan, Juve e Inter sono tutti e tre campani: Gallo di Torre Annunziata, Sbordone di Caserta e Merola di Santa Maria Capua Vetere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno Esperti a confronto a Capri Sport e genetica, studio sul Dna di tutti i calciatori azzurri

Teodorico Boniello

CAPRI. Sport a trecentosessanta gradi sull'isola azzurra con il forum internazionale sulla medicina sportiva, la prevenzione e il fair play. Sono questi gli argomenti scelti dagli organizzatori di Medisport 2014, evento sportivo internazionale che dopo le tappe a Montecarlo e Philadelphia è arrivato anche a Capri. Fitto il carnet dei nomi degli organizzatori, tutti di elevato spessore riuniti in un comitato scientifico coordinato dal professore Giorgio Iaconetta, docente di Neurochirurgia dell'Università degli Studi di Salerno che vede al suo interno il professore Antonio Giordano, direttore dell'istituto Sbarro per la ricerca sul cancro di Philadelphia, il professore Gennaro Buonfiglio, responsabile del centro di medicina dello sport di Avellino, il professore Giuseppe Sica e il professore Michele Marzullo, coordinatore scientifico del Calcio Napoli.

Ieri nella sala dell'Hotel Syrene dibattito su «Genetica e Sport» con l'intervento del professore Giordano, che ha parlato dell'esperienza con i giocatori del Napoli Calcio. So-



Scienziato Giordano dell'istituto Sbarro di Philadelphia

no poi intervenuti i professori Antonio Cuocolo, Nicola Maffulli, Franco Salvatore, Gianni di Minno e il professore Marzullo. Oggi la conclusione dei lavori e la consegna dell'International Fair Play World Award: saranno premiati per i settori sport e turismo lo Yacht Club di Capri, il bureau de congresse, il Calcio Napoli e Medisport. «Fair Play Wonderful Woman Award» ad Antonella Leardi, la madre di Ciro Esposito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA